

ETICA

L'uomo è l'unico essere capace di pensiero e di parola; è l'unico animale che si può ammalare per mancanza di significato. Comune all'uomo e all'animale è una malattia fisica come un mal di denti o una malattia psichica come la paura. L'uomo può ammalarsi di un'altra malattia che nasce dalla mente come l'angoscia. Tutti abbiamo visto dei cani impauriti, ma non angosciati. Solo l'uomo può provare angoscia quando non riesce ad affezionarsi alla vita. Può sentirsi zingaro sperduto e vagabondo su un pianeta indifferente al suo destino (J. Monod, *Il caso e la necessità*). Allora l'uomo si disaffeziona alla vita fino a dire: "mondo fermati, io scendo". Possiamo dire che angoscia è invocazione di senso (logoterapia di V. Frankl).

Dalla cultura greca abbiamo ricevuto lo schema delle tre facoltà che costruiscono la esperienza dell'uomo: intelligenza ha bisogno di luce, la volontà ha bisogno di energia, i sentimenti cercano armonia. Quando le tre facoltà (le tre anime di Platone) camminano insieme danno sapore di vita.

Noi siamo fratelli universali nella dignità del pensiero e nell'esercizio della coscienza. Considera il fatto misteriosamente grande della coscienza. Nell'intimo di te scopri una voce... e da questa voce sei continuamente guidato. Nel cielo della mente brillano stelle di orientamento che Socrate chiama "idee". Perché l'uomo è costruito in modo da cercare la verità, la bontà, la bellezza e non il loro opposto? Chi ti fa cercare verità, bontà, bellezza? In che cosa vedi essere vero ciò che è vero, giusto ciò che è giusto, buono ciò che è buono, bello ciò che è bello e distinguerli dal loro contrario? Quali vicende culturali ostacolano o promuovono la consapevolezza di quei valori che dovrebbero costruire l'etica della famiglia-mondo?

La somma di tutti i valori positivi della vita che tu vai cercando costituiscono il "SOMMO BENE": Dio è "SUMMUM-BONUM".

Dio è più alto di ogni altezza e più intimo di ogni intimità. Credere in Dio e credere nell'uomo, vera religione e vera umanità camminano insieme.

In questo orizzonte di significato noi collochiamo la ricerca etica sui temi della spaesatezza e della solitudine del cittadino globale; delle confuse identità sessuali, dei nuovi modelli di famiglia e delle nuove proposte per curare il disagio esistenziale.

Etica riguarda la libera volontà dell'uomo che decide di accogliere una motivazione piuttosto che un'altra, di agire o non agire, di fare una cosa o un'altra. Il pensare e il volere precedono il fare. Ogni persona è mistero cioè una ricchezza che non si finisce mai di esplorare. Coscienza è il luogo dove l'uomo pesa-pensa le ragioni che generano l'azione buona. La mente dice: "Che cosa posso conoscere?". La volontà dice: "Che cosa posso fare?". Il sentimento dice: "Che cosa posso sperare?". La coscienza personale è l'ultimo tribunale che decide la eticità di una azione che riguarda l'intenzione, il contenuto e le conseguenze. Noi chiediamo aiuto a tre maestri di etica: E. Bloch **principio-speranza**; H. Jonas **principio-responsabilità** e E. Levinas **principio-volto**;

Schopenhauer dice che il mondo è come io me lo rappresento (Die Welt ist meine Vorstellung); A. Einstein dice che le nostre teorie decidono cosa osservare. Inoltre la svolta linguistica degli anni sessanta hanno creato un approccio flessibile alle teorie del conoscere e del valutare: che cosa è propriamente naturale, legato alla antropologia dell'uomo e che cosa è propriamente culturale e come stabilire la differenza? Con questa

consapevolezza possiamo indagare alcuni temi etici che emergono dalla società di oggi. Alexander Mitscherlich, *Società senza padri*, riflette sull'indebolimento identitario maschile e le confuse identificazioni sessuali dei giovani non iniziati da modelli chiari e del prevalere del femminile-materno che indebolisce l'istinto della affermazione di sé nei figli.

Un'altra emergenza etica è la fragilità dei legami affettivi. Nella modernità liquida in cui viviamo essi sono diventati fragili, mutevoli, sempre in discussione. La solitudine genera insicurezza ma altrettanto fa la relazione sentimentale. Se non c'è un po' di spiritualità, da qualsiasi parte provenga, c'è l'angoscia della precarietà. I legami affettivi fragili creano ansia: ti saranno tolti? Sarà peggio? C'è un dilemma: l'uomo, la donna d'oggi anelano alla sicurezza del gruppo, alla perseveranza degli affetti su cui contare... eppure hanno paura di restare impigliati in relazioni stabili che obbligano a pesi scomodi. Come conciliare il bisogno di sicurezza e il desiderio di libertà da legami onerosi?

Z. Bauman parla di solitudine del cittadino globale, spaesatezza; M. Heidegger parla di oblio dell'essere profondo e ultimo: *"Nessuna epoca ha saputo conquistare tante e così svariate conoscenze sull'uomo come la nostra... eppure nessuna epoca ha conosciuto così poco l'uomo come la nostra. In nessuna epoca l'uomo è divenuto così problematico come nella nostra"*. Quali messaggi etici possono dare il coraggio di esistere?

Sommersi dai media, sazi di informazione, ingombrati dalla obesità informativa si rischia l'ottundimento dei sensi e la paralisi della volontà che non sa decidere: come pulire la mente, concentrare su ciò che conta e praticare la sobrietà delle informazioni e dello stile di vita?

Il mondo è pieno, occupato, esaurito, saturato: come condividere equamente le risorse dell'unica terra? C'è consumo ostentativo, agiatezza vistosa, falsi bisogni provocati da persuasioni occulte e dal libero mercato che reclama consumatori flessibili. Quali proposte etiche possono promuovere la sobrietà felice? (Z. Bauman - *La società sotto assedio*, Laterza 2005). L'attenzione etica guarda le varie esperienze di democrazia, da quella maggioritaria a quella consensuale, con più umiltà: noi siamo periferie di centri occupati da poteri oligarchici occulti, soverchianti, la democrazia è solo per regole secondarie. L'etica considera anche la nuova modalità di accesso in rete che trasmigra e si proietta nel costume della gente: velocemente connesso anche da lontano e velocemente sconnesso, tronco, spengo. La relazione istantanea si confronta con la comunicazione lunga e durevole.

"Anche nei tempi più bui abbiamo diritto di attenderci qualche ILLUMINAZIONE, non tanto da teorie astratte ma dalla incerta, tremolante, flebile luce che alcuni uomini e donne accendono e diffondono con la pratica della vita, durante il tempo di vita a loro concesso" (Hannah Arendt).

Nell'umile pratica di vita, nell'implicito della vita si nascondono realtà grandi, intuizioni luminose che possono essere nascoste ai teorici dotti. Se vuoi cercare la verità va' oltre il gioco delle preferenze, non schierarti da una parte contro l'altra e offrirti come spazio di dialogo, di conciliazione e di ricerca di una umanità sempre più bella.

Immagina la terra sul davanzale del cielo; immagina il pianeta terra, il globo blu guardato dal satellite sospeso nell'oceano vuoto e profondo del cielo e considera questo messaggio etico: abitiamo insieme la stessa terra per un po' di tempo. Posiamo i piedi sullo stesso globo, siamo coperti dallo stesso cielo, riscaldati dallo stesso sole, ossigenati dalla stessa aria, abbeverati dalla stessa acqua, nutriti dalla stessa terra. Tutto è rete di vita. La terra è viva, è un gigantesco organismo pieno di vita auto-organizzantesi. Sotto il cielo una sola famiglia!